

Decreto Sostegni, la protesta delle partite Iva: sì ai nuovi criteri, ma risorse insufficienti

Le organizzazioni criticano la soglia al 30% (meglio un meccanismo di decalage progressivo, suggerisce Cna), l'incertezza sull'esonero contributivo (Co

Rosaria Amato

ROMA - Criteri giusti, risorse insufficienti. Il popolo degli autonomi e delle partite Iva accoglie con un sospiro di sollievo il Decreto Sostegni, appena varato dal Consiglio dei Ministri, anche perché, ricorda il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, "per noi professionisti l'ultimo intervento di ristoro è arrivato a maggio, e il decreto appena varato dal governo prevede che il prossimo contributo ci arrivi non prima di aprile: siamo stati "dimenticati" per un anno". Ma a fronte di tanta attesa, e della stretta del Covid a partire dallo scorso ottobre, i ristori messi a disposizione dal governo appaiono una goccia nel mare: "I parametri per ottenere gli indennizzi sono troppo selettivi, e le risorse sono insufficienti. Le speranze sono appese ai vaccini ma, intanto, le imprese non hanno più riserve per andare avanti", rivendica il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. Le perdite sono ingentissime: l'ultimo calcolo è quello di Unimpresa, che stima in quasi 320 miliardi di euro la perdita complessiva di fatturato per le aziende e le partite Iva in Italia, nell'arco del 2020. Nel complesso, la contrazione degli incassi è del 12,4%: il calo maggiore si è registrato per alberghi, bar e ristoranti (-40,3%), mentre è stato del 27,1% per il settore dell'intrattenimento e dello sport. In controtendenza sia il comparto informazione e comunicazione (+1,6%) sia quello dell'agricoltura (+1,8%). In termini percentuali, a livello territoriale è la Sardegna ad aver avuto l'impatto più forte sulla sua economia (-25,2%), seguita da Friuli-Venezia Giulia (-20,3%), Valle d'Aosta (-17,4%) e Lazio (-16,3%). "Il decreto non ci sembra adeguato né dal punto di vista delle tempistiche, perché i fondi arriveranno almeno ad aprile, né da quello delle risorse", conclude Unimpresa. Sebbene in generale sia apprezzata la scelta del governo di non fare riferimento ai codici Ateco, che nei precedenti provvedimenti avevano causato esclusioni immotivate di diverse categorie produttive, e di fare riferimento alle perdite complessive del periodo, e non di un solo mese, risorse e strumenti utilizzati appaiono insufficienti a tutte le organizzazioni di categoria. "Sui ristori alle imprese apprezziamo il metodo applicato dal governo con il superamento del criterio dei codici Ateco, l'attenzione alle piccole imprese con la rimodulazione dell'intensità dei contributi, la rapidità dell'erogazione. Tuttavia va incrementata la quantità di risorse da destinare agli imprenditori, in particolare per i settori più colpiti, dalla moda al legno-arredo fino alla filiera del turismo", ribadisce il presidente di Confartigianato, Marco Granelli. I nuovi criteri di distribuzione, poi, per quanto giudicati da tutti molto più equi dei precedenti, escludono una ampia fetta di operatori economici che pure hanno subito perdite importanti: Cna ritiene ingiusto aver escluso coloro che "hanno subito pesanti cadute del fatturato pur al di sotto del 30% e non percepiranno



alcun ristoro. Cna pertanto "rinnova l' invito al governo e al Parlamento di introdurre un meccanismo di decalage che preveda la progressiva riduzione del contributo in relazione all' andamento del fatturato", evitando lo "scalone" tra chi è al di sopra e chi al di sotto del 30%. In attesa di avere maggiori ristori e contributi a fondo perduto, si sarebbe potuto dare una seconda opportunità di prestiti agevolati a imprese e partite Iva, suggerisce Gaetano Stella. E poi gli autonomi guardano con una certa preoccupazione alle modalità dell' esonero contributivo: "La dotazione finanziaria di ulteriori 1,5 miliardi di euro per l' esonero contributivo potrebbe non essere sufficiente a coprire le attuali esigenze della platea dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privata", afferma il presidente di **Confprofessioni**, precisando che "resta ancora da capire se anche i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata dell' Inps che percepiranno l' Iscro saranno esonerati dai nuovi contributi previsti dalla legge di Bilancio 2021". Serve dunque maggiore chiarezza sulle misure per gli autonomi, ma servono anche altre misure e altre risorse. Tra le organizzazioni più critiche c' è Confesercenti, che stima tra il 5 e il 7 per cento la quota di copertura delle perdite subite dalle imprese a causa del Covid. Stime simili quelle di Fipe: secondo l' associazione un ristorante che nel 2019 fatturava 550mila euro e che nel 2020, a causa degli oltre 160 giorni di chiusura imposti dalle misure di contenimento della pandemia da Covid, ne ha persi 165mila, beneficerà di un contributo una tantum di 5.500 euro, mentre un bar che nel 2019 fatturava 150mila euro e ne ha persi 25mila a causa delle restrizioni, avrà diritto a un bonus di 1.875 euro, il 4,7% della perdita media mensile. Per ANBC (Associazione Nazionale Banqueting e Catering) "il sostegno economico è ampiamente insufficiente a fronte di aziende ferme da 12 mesi e con perdite fatturato del 90%". "Le nostre imprese - afferma il presidente, Paolo Capurro - hanno bisogno che sia prolungato il credito d' imposta sugli affitti per tutto il 2021, che sia applicata anche per i finanziamenti fino a 800mila euro la possibilità di ammortamento a 15 anni e 48 mesi di preammortamento come già fatto per i finanziamenti fino a 30mila euro". Tutti chiedono comunque al governo di fare in fretta: la preoccupazione è che i tempi di erogazione dei nuovi contributi, già previsti non prima di aprile, possano ulteriormente slittare.

Di Sostegni, Castelli: "Garantire accesso al credito: saranno prorogate le misure del decreto Liquidità"

Il viceministro dell' Economia annuncia nuovi interventi del governo

Rosaria Amato

ROMA - I prossimi interventi a favore di lavoratori, imprese e partite Iva non saranno solo contributi a fondo perduto, verranno anche rifinanziati i prestiti garantiti, per favorire l' accesso alla liquidità. Ad annunciarlo in un intervento su Facebook il viceministro dell' Economia Laura Castelli: "Servirà favorire l' accesso al credito, prorogando anche quelle misure, introdotte lo scorso anno con il decreto Liquidità, che sono state più proficuamente accolte dal sistema per la parte prestiti che per la parte di sostegno alle ricapitalizzazioni". Ma per il momento le categorie produttive continuano a contestare l' esiguità dei contributi economici previsti dal decreto Sostegni, il provvedimento da 32 miliardi appena varato dal governo . "Abbiamo messo al centro del decreto 'Sostegni' la protezione dei lavoratori, il sostegno alle famiglie, alle imprese ed ai professionisti. Sono 32 miliardi che rappresentano un primo passo, a cui ne dovranno seguire altri. Lo faremo già con il prossimo Documento di Economia e Finanza, ad aprile. A breve, infatti, sarà necessario mettere in campo interventi ancora più mirati per far ripartire il sistema produttivo italiano", assicura Laura Castelli. Il rifinanziamento dei prestiti garantiti era stato chiesto da molte organizzazioni professionali, in particolare ieri dal presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella . Ma intanto continuano le contestazioni alle misure del decreto: se l' impianto viene ritenuto nel complesso migliore rispetto a quello dei decreti precedenti, viene in particolare apprezzato il superamento dei codici Ateco, che introduce un meccanismo più inclusivo per i ristori, l' entità dei contributi a fondo perduto viene ritenuta irrisoria rispetto a quella delle perdite subite a causa della pandemia: "Siamo fortemente delusi. - dice Roberto Necci, vice presidente di Federalberghi Roma e presidente del centro studi dell' associazione - Aiutare con pochi migliaia di euro aziende che hanno perso milioni di fatturato oltre che essere inutile è spreco di denaro pubblico. Per queste misure errate molte aziende non riapriranno più e li sarà il dramma". Sempre nel settore turismo, protesta anche Federfuni, associazione che riunisce oltre 150 aziende del settore degli impianti di risalita: "Adottare il criterio delle presenze turistiche per ripartire tra le regioni e le province a statuto autonomo il fondo da 700 milioni comporterà un contributo irrisorio per l' 80% dei comprensori sciistici, con la immediata conseguenza di una progressiva ed irrimediabile chiusura di moltissime stazioni sciistiche".



Di Sostegni, protesta di partite Iva e imprese: "Forti limiti, ci aspettavamo di più". Lega e Fi non mollano: vogliono un altro condono

Autonomi e sigle del commercio: "Bene i nuovi criteri di rimborso, ma servono più soldi". Intanto Salvini e Tajani annunciano che non finisce la battaglia sulla cosiddetta "pace fiscale", ma Misiani (Pd) avverte: "Se vogliono usare i soldi per chi non è stato nemmeno sfiorato dalla crisi, noi voteremo contro"

E' senza precedenti lo stanziamento per lo shock pandemico, con i 32 miliardi dello scostamento di bilancio per il decreto Sostegni che si aggiungono agli oltre 100 miliardi dei provvedimenti che si sono susseguiti dal marzo 2020, in larga parte per imprese, famiglie e lavoro. Ma di fronte agli oltre 420 miliardi di perdita di fatturato stimata per le pmi nel 2020, da Confcommercio arriva già l' invito a "rafforzare decisamente" gli aiuti: il Governo è al lavoro su un nuovo provvedimento ad aprile che punterà proprio sui ristori viste le ulteriori perdite con la terza ondata. E il centrodestra ci riprova. Ma dopo lo scontro sul "condono" delle cartelle esattoriali appena arrivato a conclusione, se ne profila uno nuovo su un ulteriore allentamento delle maglie del condono: Matteo Salvini, leader della Lega, preannuncia un accordo con il premier Mario Draghi per "azzerare decine di milioni di cartelle" (ma ancora non si sa se Draghi è davvero d' accordo, visto che è stato lui ieri a risolvere in quel modo la lite nel cdm proprio sulle cartelle). Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Forza Italia, chiede di "continuare sulla rottamazione, e la pace fiscale deve essere una vera pace fiscale, siamo solo all' inizio". Il tema non piace nemmeno al M5s, ma dal Pd arriva uno stop netto: i soldi vanno al rilancio e ai ristori, "se Salvini o qualcun altro vuole invece proporre di usarli per condonare le multe di chi non è stato neppure sfiorato dalla crisi e non ha minimamente bisogno di aiuto, liberissimo di farlo. Noi voteremo contro", preannuncia Antonio Misiani, responsabile economico del Pd. Ma dal Colap che rappresenta le partite Iva alla **Confprofessioni** all' indomani dell' approvazione del decreto Sostegno il settore dei lavoratori autonomi manda un messaggio chiaro: bene i criteri dei rimborsi (cioè l' eliminazione dei codici Ateco), male l' entità dei ristori, che tutti ritengono insufficienti. "Il decreto sostegni ha ancora forti limiti", dice Carlo Sangalli, il presidente di Confcommercio, secondo cui vanno rafforzate le risorse dedicate ai ristori perché per imprese e partite Iva ci sono circa 11 miliardi sui 32 del decreto, a fronte di 3 milioni di soggetti interessati e una spesa per consumi crollata di 130 miliardi di euro nel 2020. Anche Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti, non fa sconti: "Le attività del turismo sono ferme ormai da un anno, senza sostegni adeguati non potremo più riaprire. Ci aspettavamo molto di più". La Cgia, nella nota del weekend, spiega che i soldi, a copertura delle perdite della seconda ondata, arriveranno "con almeno tre mesi e mezzo di ritardo". Una sferzata che arriva quando alcuni partiti sono ancora impegnati nel capitalizzare i singoli provvedimenti del Dl



Sostegni: anche l' esenzione del Canone Rai per il 2021 per le strutture ricettive e i locali pubblici o aperti al pubblico, "un intervento chiesto e ottenuto dalla Lega per sostenere bar, alberghi e ristoranti colpiti dalla pandemia sanitaria", comunica in una nota il deputato della Lega Edoardo Rixi . Dal M5s si sottolinea il miliardo in più per il reddito di cittadinanza, il segretario del Pd Enrico Letta loda gli interventi freschi "su salute, scuola, turismo, cultura, lavoratori e imprese". L' attenzione è tutta sul prossimo provvedimento, in arrivo in aprile, a ridosso del Def e anche del piano italiano per il recovery. Il primo nodo da sciogliere è il nuovo scostamento , almeno altri 20 miliardi di deficit . Molto dipenderà dai numeri del Documento economico e finanziario, che potrebbe abbassare non poco la crescita 2021 rispetto al 6% dell' ultima Nota di aggiornamento al Def . Ci sarà, poi, da verificare il 'tiraggio delle singole misure appena varate. "Quello di cui continuiamo ad avere bisogno, parafrasando l' espressione del Presidente del Consiglio Mario Draghi usata quando era presidente della Bce, è un " whatever it takes " della politica economica", spiega Antonio Misiani , responsabile economico del Pd ed ex viceministro dell' Economia. Misiani assegna priorità assoluta, dopo la sanità e i vaccini , ai ristori per imprese, lavoro, famiglie. Ma anche investimenti: il governo intende accompagnare e anticipare il più possibile il rilancio atteso in estate, puntando sui vaccini per il turismo estivo : nuovi aiuti, dopo i 700 milioni del decreto Sostegno, sono invece in discussione per il turismo invernale, fatti i conti delle ricadute di una stagione ormai andata.

Confprofessioni a Orlando: "Le tutele devono essere per tutti"

Secondo **Confprofessioni**: «Iscro primo tassello, ma tutti i lavoratori devono poter disporre di tutele nei momenti di difficoltà» Un vecchio adagio recita che i diritti per pochi hanno un altro nome: privilegi. E allora le tutele? Pensiamo per esempio ai tanti paracadute a disposizione dei lavoratori dipendenti. Sono sconosciuti a chi è autonomo. Dato che la pandemia sta velocemente ridisegnando il nostro mondo, questa potrebbe essere l'occasione adatta di ripensare anche a simili dettagli, che poi dettagli non sono. Lo chiede **Confprofessioni** al neo ministro del Lavoro Andrea Orlando : «Tutti i lavoratori, a prescindere dalle modalità con cui svolgono l'attività lavorativa devono poter disporre di tutele nei momenti di difficoltà». **CONFPROFESSIONI** CHIEDE TUTELE PER TUTTI «Universalità delle tutele e semplificazione delle procedure di accesso». Sono i cardini su cui dovrebbe articolarsi il progetto di riforma degli ammortizzatori sociali allo studio del Ministro del Lavoro Orlando . Secondo il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella , intervenuto alla video conferenza tra il titolare del dicastero e le Parti sociali: «Tutti i lavoratori, a prescindere dalle modalità con cui svolgono l'attività lavorativa devono poter disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà. L' Iscro, come introdotto dalla legge di bilancio 2021, ha rappresentato il primo tassello per la creazione di un compiuto sistema di tutele», ha aggiunto Stella . Sul fronte del lavoro subordinato l' attenzione di **Confprofessioni** si concentra, in particolare, sugli studi professionali (un bacino di circa 1 milione tra lavoratori e collaboratori di studio), che occupano in media 3 dipendenti. «La riforma degli ammortizzatori sociali non può dimenticare i dipendenti di strutture finora non compresi dalle norme sugli strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro e che, quindi, devono essere inclusi nel nuovo disegno di riforma», ha concluso Stella . «Occorre in questo senso un intervento ampio che si basi su strumenti adeguati alle esigenze e alle caratteristiche dei singoli comparti produttivi, valorizzando il ruolo delle parti sociali e dei fondi di solidarietà bilaterali». **ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER** Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter Iscrizione avvenuta con successo, ti dovrebbe arrivare una email con la quale devi confermare la tua iscrizione. Grazie, il tuo Team Policy Maker

19 Marzo 2021



Corriere dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

Il Decreto sostegno porta aiuti a liberi professionisti, commercianti e imprenditori. Ma non tutti sono soddisfatti

Ristori per 80 mila umbri

PERUGIA Il Decreto sostegno divide professionisti e partite Iva dell' Umbria. Sono 80 mila le imprese della regione che potranno usufruire del provvedimento approvato dal governo Draghi in consiglio dei ministri. Per Roberto Tanganelli, presidente **Confprofessioni** Umbria, si tratta di un successo per la categoria. "Finalmente - dice - anche i professionisti e i lavoratori potranno accedere ai contributi a fondo perduto". Ma il Decreto sostegno trova anche molte critiche.

Enrico Guidi, presidente di Mio Umbria, il Movimento imprese ospitalità che aderisce anche all' iniziativa di disobbedienza fiscale, lo definisce totalmente insufficiente. Ancora più duro Carlo Petrini, presidente Federmoda Umbria: "Il Decreto sostegno è un' offesa, una mancia rispetto al conto da pagare ai commercianti".



Corriere dell'Umbria Confprofessioni e BeProf

Il presidente di Confprofessioni, Tanganelli: "Finalmente inseriti i professionisti". Ma commercianti e ristoratori lo bocciano

Il nuovo Decreto dà sostegno a 80 mila umbri

PERUGIA Il Decreto sostegno divide professionisti e partite Iva dell' Umbria. Sono 80 mila le imprese della regione che potranno usufruire del provvedimento approvato dal governo Draghi in consiglio dei ministri.

Per Roberto Tanganelli, presidente **Confprofessioni** Umbria, si tratta di un successo per la categoria. "Finalmente dice - anche i professionisti e i lavoratori potranno accedere ai contributi a fondo perduto.

Ci siamo battuti, come **Confprofessioni** nazionale, in tutte le sedi politiche e istituzionali per far valere il diritto dei liberi professionisti, al pari delle altre attività economiche, a veder riconosciute le perdite subite a causa della pandemia e ora le nostre richieste sono state accolte. In una fase economica così allarmante - continua Tanganelli il governo Draghi riesce a dare prova di equità e coesione sociale per assicurare a tutti i soggetti economici, indipendentemente dalla forma giuridica, parità di trattamento". Il presidente Tanganelli promuove anche la sanatoria sulle cartelle esattoriali: "Lo stralcio delle cartelle prevede un importo contenuto di 5.000 euro - spiega - E questo permette all' amministrazione di perseguire la lotta all' evasione anche in modo più efficiente. La norma sarà limitata ad una piccola platea, sotto un certo reddito e forse con minore disponibilità economica. Riteniamo, come professionisti, che tale misura avrà impatti molto limitati". Per Tanganelli la sanatoria sarà una vera e propria pulizia del "magazzino fiscale" degli italiani che appesantiva ed ingolfava l' Agenzia delle entrate e che sicuramente non sarebbero state pagate.

"Verranno eliminate solo 61 milioni di cartelle su oltre 130 milioni - spiega - e in pancia all' agente della riscossione resteranno 75 milioni di ruoli per un valore contabile di 929 miliardi".

Ma il Decreto sostegno trova anche molte critiche. Enrico Guidi, presidente di Mio Umbria, il Movimento imprese ospitalità che aderisce anche all' iniziativa di disobbedienza fiscale, lo definisce totalmente insufficiente. "Parliamo di indennizzi che vanno dal 1,7% al 4% del fatturato perso senza intervenire minimamente sui costi fissi che ci stanno uccidendo - evidenzia Guidi - Nessun accenno a moratorie sui mutui. Nessun intervento sugli affitti. Abbiamo lavorato tre mesi sutredici di pandemia. Abbiamo tasse, affitti e fatture arretrate. Molti non riusciranno a riaprire senza una vera iniezione di liquidità". Ancora più duro Carlo Petri ni, presidente Federmoda Umbria: "Il Decreto sostegno un' offesa, una mancia rispetto al conto da pagare ai commercianti che con grande senso di responsabilità hanno tenuto chiusi per mesi i loro negozi.



Corriere dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

Abbiamo rispettato le regole a nostre spese ma a nulla è servito perché poi ci hanno imposto la chiusura anche in periodi essenziali per il nostro lavoro: Natale, San Valentino, ora la Pasqua. A fronte di tutto questo evidenzia Petrini - nessun ristoro per chi ha avuto un calo di fatturato sotto la soglia del 30% e quattro spiccioli per chi ci rientra". Petrini non ci sta: "Noi non siamo abituati a stare a casa e ad aspettare il reddito di cittadinanza seduti in poltrona - dice ironicamente - Vogliamo invece tornare a riaprire le nostre attività in tutta Italia".

Decreto sostegno, in Umbria ristori per 80 mila tra professionisti, partite Iva e imprenditori

21 marzo 2021 a a Il Decreto sostegno divide professionisti e partite Iva dell' Umbria. Sono 80 mila le imprese della regione che potranno usufruire del provvedimento approvato dal governo Draghi in consiglio dei ministri. Per Roberto Tanganelli, presidente **Confprofessioni** Umbria , si tratta di un successo per la categoria. "Finalmente - dice - anche i professionisti e i lavoratori potranno accedere ai contributi a fondo perduto. Ci siamo battuti, come **Confprofessioni** nazionale, in tutte le sedi politiche e istituzionali per far valere il diritto dei liberi professionisti, al pari delle altre attività economiche, a veder riconosciute le perdite subite a causa della pandemia e ora le nostre richieste sono state accolte. In una fase economica così allarmante - continua Tanganelli - il governo Draghi riesce a dare prova di equità e coesione sociale per assicurare a tutti i soggetti economici, indipendentemente dalla forma giuridica , parità di trattamento".

Confartigianato: "Il futuro dell' Umbria in un pacchetto di proposte condivise"

Il presidente Tanganelli promuove anche la sanatoria sulle cartelle esattoriali: "Lo stralcio delle cartelle prevede un importo contenuto di 5.000 euro - spiega - E questo permette all' amministrazione di perseguire la lotta all' evasione anche in modo più efficiente. La norma sarà limitata ad una piccola platea, sotto un certo reddito e forse con minore disponibilità economica. Riteniamo, come professionisti, che tale misura avrà impatti molto limitati". Per Tanganelli la sanatoria sarà una vera e propria pulizia del "magazzino fiscale" degli italiani che appesantiva ed ingolfava l' Agenzia delle entrate e che sicuramente non sarebbero state pagate. "Verranno eliminate solo 61 milioni di cartelle su oltre 130 milioni - spiega - e in pancia all' agente della riscossione resteranno 75 milioni di ruoli per un valore contabile di 929 miliardi". Umbria, da Intesa Sanpaolo un miliardo per le imprese Ma il Decreto sostegno trova anche molte critiche. Enrico Guidi, presidente di Mio Umbria , il Movimento imprese ospitalità che aderisce anche all' iniziativa di disobbedienza fiscale, lo definisce totalmente insufficiente. "Parliamo di indennizzi che vanno dal 1,7% al 4% del fatturato perso senza intervenire minimamente sui costi fissi che ci stanno uccidendo - evidenzia Guidi - Nessun accenno a moratorie sui mutui. Nessun intervento sugli affitti. Abbiamo lavorato tre mesi sutredici di pandemia. Abbiamo tasse, affitti e fatture arretrate. Molti non riusciranno a riaprire senza una vera iniezione di liquidità". Ancora più duro Carlo Petrini, presidente Federmoda Umbria : "Il Decreto sostegno è un' offesa, una mancia rispetto al conto da pagare ai commercianti che con grande senso di responsabilità hanno tenuto chiusi per mesi i loro negozi. Abbiamo rispettato le regole a nostre spese ma a nulla è servito perché poi ci hanno imposto la chiusura anche in periodi essenziali per il nostro lavoro: Natale, San Valentino, ora la Pasqua . A fronte di tutto questo - evidenzia Petrini - nessun



Corriere Dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

ristoro per chi ha avuto un calo di fatturato sotto la soglia del 30% e quattro spiccioli per chi ci rientra". Petri non ci sta: "Noi non siamo abituati a stare a casa e ad aspettare il reddito di cittadinanza seduti in poltrona - dice ironicamente - Vogliamo invece tornare a riaprire le nostre attività in tutta Italia".

Decreto sostegni, in Umbria ristori per 80 mila imprese

Il Decreto sostegni divide professionisti e partite Iva dell' Umbria

Il Presidente del Consiglio Mario Draghi e i Ministri Daniele Franco (Economia e finanze) e Andrea Orlando (Lavoro e politiche sociali) hanno illustrato in conferenza stampa il Decreto Sostegni . 32 miliardi di scostamento (di cui 11 per imprese e professionisti, 5 per il piano vaccini, 8 per il lavoro e per la lotta alla povertà) organizzati in 5 aree di intervento: imprese e partite iva, lavoro, salute e sicurezza, enti territoriali, trasporto e scuola. Cancellate le cartelle esattoriali 2000-2010 per i redditi fino a 30 mila euro. I punti principali dell' atteso decreto presentato venerdì 19 marzo in conferenza stampa. Obiettivo del Governo: ' dare più soldi possibile il più velocemente possibile '. Sono 80 mila le imprese umbre che potranno usufruire del provvedimento approvato dal governo Draghi in consiglio dei ministri. Il Decreto sostegni divide professionisti e partite Iva dell' Umbria. Come riporta il Corriere dell' Umbria, per Roberto Tanganelli, presidente **Confprofessioni** Umbria, si tratta di un successo per la categoria. Il presidente Tanganelli promuove anche la sanatoria sulle cartelle esattoriali: 'Lo stralcio delle cartelle prevede un importo contenuto di 5.000 euro - spiega - Riteniamo, come professionisti, che tale misura avrà impatti molto limitati'. Per Tanganelli la sanatoria sarà una vera e propria pulizia del 'magazzino fiscale' degli italiani che appesantiva ed ingolfava l' Agenzia delle entrate e che sicuramente non sarebbero state pagate. 'Verranno eliminate solo 61 milioni di cartelle su oltre 130 milioni - spiega - e in pancia all' agente della riscossione resteranno 75 milioni di ruoli per un valore contabile di 929 miliardi'. Enrico Guidi, presidente di Mio Umbria, il Movimento imprese ospitalità che aderisce anche all' iniziativa di disobbedienza fiscale, lo definisce totalmente insufficiente, così Carlo Petrini, presidente Federmoda Umbria: 'Il Decreto sostegno è un' offesa, una mancia rispetto al conto da pagare ai commercianti che con grande senso di responsabilità hanno tenuto chiusi per mesi i loro negozi. A fronte di tutto questo - evidenzia Petrini - nessun ristoro per chi ha avuto un calo di fatturato sotto la soglia del 30% e quattro spiccioli per chi ci rientra'. Petrini non ci sta: 'Noi non siamo abituati a stare a casa e ad aspettare il reddito di cittadinanza seduti in poltrona - dice ironicamente - Vogliamo invece tornare a riaprire le nostre attività in tutta Italia'.

The screenshot shows the website interface for Quotidiano dell'Umbria. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, POLITICA, GIORNALI, REGIONI, ECONOMIA, CRONACA, CULTURA, SCIENZA E SALUTE, SPORT, and EVENTI LOCALI. Below this, a search bar and a 'Cerca nel sito' button are visible. The main headline reads 'Decreto sostegni, in Umbria ristori per 80 mila imprese'. A sub-headline states 'Il Decreto sostegni divide professionisti e partite Iva dell'Umbria'. The article text is partially visible, mentioning President Draghi and Ministers Franco and Orlando. There are also several sidebars and advertisements, including one for 'EXTRA PROMO' with a price of 2,99 and another for 'GLOBAL GOURMET'. The website logo 'Quotidiano dell'Umbria.it' is prominently displayed at the top of the article content.

Pari opportunità, De Lise (commercialisti): 'Giovani professionisti siano considerati valore aggiunto'

Campania - 'Oggi le pari opportunità valgono rispetto al genere ma anche rispetto all' età. Essere giovani in Italia non è la cosa

Campania - 'Oggi le pari opportunità valgono rispetto al genere ma anche rispetto all' età. Essere giovani in Italia non è la cosa più semplice del mondo: siamo considerati arroganti o irresponsabili. Accendendo i riflettori su questo tema, vogliamo dimostrare come invece essere giovani sia un valore aggiunto. C' è molto da fare, capisco che in tempo di Covid parlare di futuro per i giovani non sia semplice, ma non bisogna smettere di riflettere su argomenti che riteniamo strategici per le professioni e in generale per tutto il Paese'. Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del webinar 'Prospettive e futuro della professione: le pari opportunità per i giovani commercialisti'. Prima di avviare l' incontro, è stato rispettato un minuto di silenzio in occasione della Giornata per le vittime del Covid. 'Portare gli studi sul livello digitale, dematerializzando quanto più possibile, e creare studi aggregati porterebbe enormi vantaggi ai professionisti e ai propri clienti - ha evidenziato Donatella Conzatti, segretario della Commissione Bilancio di Palazzo Madama -. In futuro il sistema produttivo evolverà enormemente: nuovi mercati (penso a infrastrutture e green) si apriranno e dovranno essere accompagnati da competenze specifiche. E poi bisognerà avere uno sguardo di maggiore competenza rispetto alle aziende'. Chiara Gribaudo (commissione Lavoro Pubblico e Privato alla Camera, da oggi nella segreteria nazionale del Partito Democratico con la delega 'Missione giovani'), ha affermato: 'Gran parte del futuro del Paese passa attraverso temi come la formazione e le specializzazioni. Attenzione soprattutto a donne e giovani, che sono le categorie maggiormente penalizzate dalla pandemia. Sappiamo che senza uguaglianza non ci sarà ripresa. Ad esempio l' inserimento delle donne nel mondo del lavoro vale 7 punti di Pil, è un discorso non soltanto di uguaglianza sociale ma anche economico'. Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, ha evidenziato: 'Negli ultimi anni sono mancate le politiche governative nei confronti dei giovani. Ad oggi soltanto il 28 per cento dei laureati intende intraprendere un' attività libero professionale: molti sono orientati verso rapporti di lavoro a tempo indeterminato e questo è un problema anche per le casse di previdenza, a cui si dovrà porre rimedio'. Secondo Claudio Siciliotti (past president dei commercialisti italiani), 'il Covid ha diviso ancora di più in due l' Italia: da un lato i garantiti, dall' altro i professionisti e gli autonomi. Ma il governo è intervenuto a pioggia, senza pensare a quella parte del Paese realmente colpita dalla pandemia. Ci sarebbe moltissimo da fare, forse l' idea di immaginare una no tax area fino al compimento del trentesimo anno di età e fino al secondo scaglione Irpef potrebbe essere una manovra straordinaria. Serve una profonda visione di cambiamento'. Per Sonia Mazzucco, vicepresidente dell'



19 Marzo 2021

Campania - "Oggi le pari opportunità valgono rispetto al genere ma anche rispetto all'età. Essere giovani in Italia non è la cosa più semplice del mondo: siamo considerati arroganti o irresponsabili. Accendendo i riflettori su questo tema, vogliamo dimostrare come invece essere giovani sia un valore aggiunto. C'è molto da fare, capisco che in tempo di Covid parlare di futuro per i giovani non sia semplice, ma non bisogna smettere di riflettere su argomenti che riteniamo strategici per le professioni



Contrasto TV

Confprofessioni e BeProf

Ungdcec, 'Da una recente ricerca emerge che tra i giovani predomina un sentimento di paura e di sfiducia verso il lavoro, infatti l' idea predominante è quella di accettare qualsiasi lavoro e non sceglierlo. Bisogna lavorare per cambiare le cose'. Marcella Caradonna (numero uno dell' Odcec di Milano), ha, invece, rimarcato come 'i giovani professionisti oggi hanno enormi capacità e un grande senso di orientamento in questo mondo che sta cambiando velocemente. Non credo che il futuro sia a tutti i costi nelle specializzazioni, quanto nelle sinergie e nell' imparare a fare rete'. Infine, Simona Bonomelli (presidente dell' Odcec Bergamo), ha sottolineato: 'Oggi è un giorno particolare, un anno fa i camion dell' Esercito trasportavano in città le bare dei nostri genitori e nonni. In merito alla professione, voglio guardare anche al passato: questo lavoro è una vocazione, c' è un sentimento di appartenenza forte che è insito in noi sin dal momento in cui lo scegliamo. Il riformismo sfrenato e l' enorme burocratizzazione ci stanno danneggiando'.